



## Il punto di vista del Direttore



Nell'ambito del progetto Capacity Building, l'Ente Nazionale per il Microcredito ha avviato una serie di interessanti approfondimenti sull'housing microfinance, una forma di "microcredito sociale"

volta a favorire l'inclusione di categorie di cittadini svantaggiati che hanno necessità di risanare o apportare miglioramenti alle proprie abitazioni. Si tratta di uno strumento a forte valenza sociale, che l'Ente vuole proporre alle Regioni Convergenza, destinatarie del progetto, quale contributo alle politiche abitative e di social housing.

Al fine di potersi avvalere anche delle buone pratiche poste in atto a livello nazionale ed internazionale, l'Ente ha avviato tavoli di lavoro con associazioni ed organismi a vario titolo impegnati nel settore abitativo, oltre che con altre regioni non rientranti nell'Obiettivo Convergenza, che hanno già avviato programmi di social housing e che, pertanto, potrebbero essere interessate in futuro ad integrare tali programmi con specifici interventi di microcredito a favore dei proprietari o degli inquilini maggiormente svantaggiati. Di particolare interesse risultano i contatti internazionali avviati dall'Ente con la Federazione delle Casse di Risparmio francesi che, in collaborazione con la Fondazione Abbé Pierre, sta realizzando un progetto di housing microfinance a favore di proprietari di modeste abitazioni, che prevede la concessione di microcrediti destinati ad interventi di risanamento igienico-ambientale e di efficientamento energetico.

Anche sulla base di tali contatti, l'Ente sta mettendo a punto un suo progetto, da verificare con le regioni attualmente coinvolte in Capacity Building, grazie al quale i proprietari di abitazioni private o gli affittuari di abitazioni di edilizia pubblica e privata che versino in situazioni abitative degradate e in condizioni di precarietà potranno beneficiare di interventi di assistenza tecnica e di microcrediti fino a 10.000 euro destinati, ad esempio, al pagamento di un numero limitato di rate di un mutuo o di canoni di locazione, a piccole ristrutturazioni necessarie a garantire idonee condizioni igienico-sanitarie, alla messa a norma degli impianti, al miglioramento dell'efficienza energetica. Inoltre, trattandosi di microcrediti senza richiesta di garanzie reali, le regioni potranno intervenire con la costituzione di fondi di garanzia o fondi di rotazione a valere su risorse nazionali e comunitarie, in grado di favorire il coinvolgimento attivo delle banche finanziatrici.

**Giovanni Nicola Pes**  
Direttore del progetto Capacity Building  
TW @GiovanniNicolaP

## Sostegno alla formazione

Sicuramente oggi l'attenzione per il Microcredito e i nuovi prodotti ad esso legati è molto alta. Ci aspettiamo che sempre più risorse siano destinate non solo ad amplificare lo strumento di garanzia ma anche per il finanziamento dei servizi aggiuntivi di tutoraggio e formazione senza dei quali il Microcredito non può essere funzionale. I fondi strutturali per loro natura sono gestiti da soggetti pubblici ma nella nuova programmazione si prevede un maggior ricorso al partenariato con soggetti privati, banche, no profit e ong come previsto dalla Commissione.

Bene, l'Ente nazionale per il Microcredito ha preparato il terreno proprio al rafforzamento di questo partenariato pubblico privato con un potenziamento della rete sociale di operatori attuato con il progetto Capacity building. Per il futuro è necessario sostenere con maggior vigore e sostanza questo network che vanta grazie all'ENM circa 200 operatori formati a servizio del servizio pubblico.



**Mario Baccini**  
Presidente ENM  
@MarioBaccini  
@ENMItaly

## Housing microfinance

Tra gli eventi predisposti all'interno del progetto Capacity Building, emerge tra gli altri, un tema dai forti connotati sociali capace di collocarsi nell'importante indotto dell'housing sociale: quello dell'Housing Microfinance.

Un progetto che mira in modo specifico a porre in atto strumenti di microcredito a sostegno delle politiche abitative locali, come nuova frontiera per favorire l'inclusione sociale di tutte le categorie di cittadini svantaggiati o molto svantaggiati come i giovani ma anche come gli anziani; categorie queste, apparentemente opposte tra di loro dal punto di vista anagrafico, entrambe trasversali, strutturali ma anche fondamentali per una sana ossatura sociale.

L'Housing Microfinance è un'iniziativa complessa in grado di promuovere forti elementi innovativi dal momento che non esistono al momento proposte analoghe che siano state attivate nel nostro paese come pure in altri stati membri dell'U.E.

Il microfinanziamento di max10.000 Euro, previsto dal progetto Housing Microfinance, supportato da fondi di garanzia, sostiene quindi iniziative volte al miglioramento della condizione abitativa laddove emergano casi di degrado e di precarietà sociale ed economica dalle piccole ristrutturazioni alla messa a norma degli impianti dei servizi, dagli interventi di efficienza energetica alla ristrutturazione dello stabile condominiale; dal pagamento di un numero limitato di canoni di locazione, di rate condominiali insolute ai depositi cauzionali sono alcuni degli elementi che si aggiungono a servizi di "accompagnamento" quali l'assistenza tecnica e quella finanziaria.

**Alessandro Cardente**



## Operazione Tranchet cover di Puglia Sviluppo

Nell'ambito delle azioni di rafforzamento della capacità istituzionale, capacity building, si sono analizzate anche operazioni di finanza innovativa di tipo tranchet cover. In particolare, rileva l'operazione realizzata da Puglia Sviluppo S.p.A., la società finanziaria in house della Regione Puglia, avente come obiettivo il supporto alle PMI pugliesi.

La realizzazione di operazioni di questo tipo consente, mediante la sottoscrizione da parte dell'Ente pubblico della quota di prima perdita (c.d. tranche junior) del portafoglio creditizio, di ottenere ottimi risultati in termini di efficienza dell'intervento pubblico, ai fini dell'incentivazione nell'erogazione del credito delle PMI in un periodo, come quello attuale, di difficile ripresa del credito bancario.

In particolare, con la strutturazione di tale operazione Puglia Sviluppo, mettendo a garanzia per le imprese, 3,2 milioni di euro, attiva nuova finanza sul territorio per 40 milioni di euro con diversi risvolti positivi:

- per gli enti pubblici, la possibilità di fissare l'importo dell'intervento di sostegno con massimo effetto leva in termini di supporto alle PMI;
- per le banche partecipanti all'operazione, la possibilità di beneficiare di un requisito patrimoniale ridotto, in virtù della minor ponderazione, fino a un minimo del 7% della tranche senior del portafoglio creditizio erogato;
- per le imprese, la possibilità di accedere a garanzie sul finanziamento che altrimenti non avrebbero e di ottenere tassi di interesse più vantaggiosi sul credito.

**Prof. Claudio D'Auria**  
Professore di Economia Politica  
presso Università "Guglielmo Marconi"  
Roma

### «Pillole» di microassicurazione

Quando si parla di microassicurazione il pensiero non può che andare alle esperienze assicurative rappresentate in diversi contributi presenti in letteratura o in report curati da organizzazioni attive nel comparto della microfinanza e che riguardano prevalentemente paesi del nord Africa, del sud America e del sud-est asiatico. Il comune denominatore di queste esperienze è rappresentato dall'offerta di polizze specificamente studiate e realizzate per un target di clientela - composto sia da persone fisiche, che da persone giuridiche - a basso reddito, che non è in grado accedere ai circuiti dell'assicurazione c.d. «standard». D'altro canto, da quest'ultima la microassicurazione si differenzia generalmente anche per la tipologia di soggetti preposti sia alla costruzione del prodotto, che alla sua offerta, nonché per il ridotto importo del premio e, conseguentemente, della copertura offerta.

Tuttavia, sulla scia di quanto si sta sperimentando con successo anche in Paesi «maturi» dal punto di vista economico (tra tutti, vale la pena citare l'esperienza positiva dei nostri vicini d'Oltralpe) sembra che vi siano oramai le condizioni opportune per la sperimentazione di esperienze analoghe anche nel nostro Paese. Questo è, del resto, il messaggio che è emerso nitidamente nell'ambito del recente Workshop: «Microfinanza e nuova programmazione 2014-2020», tenutosi a Roma il 7 aprile 2014. È chiaro, esistono degli ostacoli - in particolare di natura legislativa - che possono in un certo senso rendere più impervio il cammino che ci distanzia dalla piena affermazione di questo nuovo modello di «fare assicurazione», ma è indubitabile che interrompere questo percorso oramai avviato e tornare indietro significherebbe rinunciare definitivamente agli innegabili ritorni «sociali» (e non solo) per tutti i soggetti coinvolti, sia dal lato della domanda, sia dal lato dell'offerta.

**Fabrizio Santoboni,**  
Professore Aggregato  
di Economia e Gestione  
delle Aziende di Assicurazione

### Opportunità preziosa

Il Microcredito d'Impresa della Regione Puglia ha l'obiettivo di contribuire a superare uno degli ostacoli più significativi allo sviluppo economico della Regione, la difficoltà di accesso al credito. Le microimprese pugliesi stanno fronteggiando una grave e progressiva riduzione delle opportunità creditizie. La difficoltà di accesso al credito ha assunto negli ultimi mesi connotati particolarmente critici, mettendo a rischio la sopravvivenza delle imprese stesse e generando gravissimi impatti occupazionali in termini di mantenimento dell'occupazione attuale (degli imprenditori e dei lavoratori dipendenti).

La Misura attivata dalla Regione Puglia, che proprio in questi mesi conclude la sua fase di avviamento, si è rivelata molto efficiente, il tempo medio che intercorre tra la presentazione di una domanda di finanziamento e la concessione del microcredito è attualmente di 45 giorni.

Il progetto "Capacity building", sviluppato dall'Ente Nazionale per il Microcredito si è rivelato un utilissimo strumento di supporto alle Pubbliche Amministrazioni Locali per il superamento delle criticità connesse con l'avvio di nuovi strumenti di ingegneria finanziaria e potrà consentire, per il futuro, di mettere a fattor comune le esperienze realizzate a livello nazionale e internazionale. In quest'ottica, la possibilità, per chi si occupa di queste tematiche, di avere un confronto continuo con le altre Amministrazioni che hanno avviato e che gestiscono iniziative analoghe è un'opportunità molto preziosa.

**Andrea Vernaleone**  
Vice Direttore Generale  
Puglia Sviluppo

A cura di:

Emma Evangelista – Senior Comunicazione del Progetto Capacity Building e  
Filomena Sprovieri - Assistente Comunicazione Ente Nazionale per il Microcredito - Progetto Capacity Building -  
Via Emilio de' Cavalieri 7 - 00198 Roma - Tel. 06.8543270 Fax 06.8416750  
capacitybuilding@microcreditoitalia.org www.capacitybuilding.it TW @CapacityPA

